

FEDERMANAGER ASSEMBLEA DELLA SEZIONE DI PARMA CON IL PRESIDENTE NAZIONALE

# Nell'era digitale nasce il manager esperto di rete e innovazione

Cuzzilla: «Tutto evolve, ma il capitale umano resta sempre centrale»

Vittorio Rotolo

■ «Alla luce della rivoluzione impressa dall'avvento dell'Industria 4.0, il piccolo non solo non è più bello, ma rischia seriamente di essere inghiottito dalle nuove tecnologie digitali, che richiedono competenze sempre più specifiche».

In un paese come l'Italia, dove il 94% del tessuto produttivo è rappresentato da piccole e medie imprese con meno di dieci dipendenti, il pensiero di Stefano Cuzzilla, presidente nazionale di **Federmanager**, sembra ostacolare ogni tentativo di rilancio della nostra economia. «Ma non è affatto così. Anzi, sono convinto che la necessità, ormai improcrastinabile, di una crescita dimensionale delle imprese italiane, debba essere interpretata come un'opportunità» sottolinea Cuzzilla, che alla Casa della Musica ha partecipato ai lavori dell'Assemblea annuale di **Federmanager** Parma. «Si tratta di realtà aziendali, che racchiudono l'essenza della qualità produttiva del Made in Italy, ma che a nostro avviso pagano l'assenza, all'interno dei propri organici, di manager estranei alla proprietà. A queste condizioni pensiamo davvero di poter essere competitivi, in uno scenario globale in continua evoluzione? L'equazione è semplice:

se non si cresce, non si crea occupazione. Il futuro delle imprese non può essere roseo, laddove mancano competenze manageriali di un certo tipo».

Al di là della tecnologia, per Cuzzilla, resta centrale il ruolo delle risorse umane. «Parliamo di persone, intelligenze, risorse: l'opera di modernizzazione del sistema Italia non può prescindere da un piano nazionale di sostegno allo sviluppo del capitale umano. Sono le persone e la loro creatività, infatti, la chiave di volta per trasformare il concetto di Industria 4.0 in un progetto sostenibile, in grado di produrre ricchezza nel nostro Paese».

«Insieme a Confindustria - sottolinea il numero uno di **Federmanager** - la nostra organizzazione sta facendo la propria parte, al fine di assicurare un'adeguata for-

mazione ai giovani, dando loro competenze certificate. Abbiamo creato quattro nuove figure, pronte per essere inserite nelle imprese: innovation manager, manager di rete, temporary manager ed export manager. Ma è anche lo Stato che deve intervenire in maniera decisa, su questo fronte, attraverso incentivi che possano consentire alle aziende di assumere i migliori talenti, evitando così la loro fuga all'estero». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assemblea di **Federmanager** Da sinistra Madureri, Zambini, Cuzzilla e Grimaldeschi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

